



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO

SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Chessa Leonardo.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina .

Ha redatto il verbale la ditta Pegaso.

Alle ore 09:31 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
9	Boccaccio Andrea
12	Campora Matteo
13	Canepa Nadia
14	Caratozzolo Salvatore
11	Chessa Leonardo
10	De Benedictis Francesco
3	Gioia Alfonso
15	Muscara' Mauro
7	Pastorino Gian Piero
4	Putti Paolo
1	Salemi Pietro
2	Vassallo Giovanni
8	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	De Pietro Stefano
3	Farello Simone
4	Grillo Guido
5	Lauro Lilli
6	Malatesta Gianpaolo
7	Mazzei Salvatore
8	Musso Enrico
9	Musso Vittoria Emilia
10	Nicolella Clizia
11	Pignone Enrico
12	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Piazza Emanuele
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: SMARTCITY: aggiornamento iniziative.

CHESSA – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. In data odierna sono convocate la IV e la V Commissione congiuntamente per un aggiornamento sulla *Smart City*.

APPELLO

CHESSA – PRESIDENTE

“Ci sarà un’informativa da parte del neo assessore Piazza a cui lascio immediatamente la parola”.

PIAZZA – ASSESSORE

“Quando si entra in carica si è responsabili delle proprie funzioni sin dall’inizio.

Ringrazio per la convocazione. La questione relativa alla *Smart City* è rilevante e sulla quale stiamo lavorando, dal momento del mio insediamento, nell’interlocuzione principale con gli *stakeholder* fondamentali della città al sentimento diffuso – vorrei dividerlo con il Consiglio comunale – ho la percezione che la progettualità ampia e diffusa che è stata sviluppata in una prima fase su *Smart City* non sia percepita pienamente e, comunque, non abbia avuto degli impatti di concretezza sulla vita dei cittadini cosa che, invece, è l’obiettivo di questa progettualità.

Penso che sia necessario passare, da una fase di progettualità che potrei caratterizzare come la prima fase di sviluppo del concetto di *Smart City* e delle città *Smart City*, su cui Genova nel dibattito europeo e nazionale si attesta come una delle città in cui l’elaborazione è più avanzata, ad una fase che chiamerei di concretezza e di impatto sulla vita della città, dei cittadini e delle forze economiche della città stessa. Penso che per fare questo, sul tema trasversale della qualità delle città intelligenti, quindi, della qualità di vita dei cittadini, sia necessario individuare gli interventi verticali e prioritari che traducano un progetto di *Smart City* omnicomprensivo ed ampio in proposte che vadano ad incidere sulla qualità reale della vita dei cittadini e sullo sviluppo economico di questa città che deve essere indirizzato in un’ottica di innovazione e di ricerca, quindi, di migliore qualità della vita della città ambientale.

Ci sono due filoni che vengono dalla città stessa:

–Il primo è il tema dell’energia. In questa città c’è un grosso *know how* sull’energia che è importante valorizzarlo, sto parlando dell’efficientamento energetico che significa andare a creare tutti quegli interventi sugli edifici e sul contesto urbano tali da diminuire il consumo di energia, farlo più responsabile e conforme di produzione che siano maggiormente rispettosi dell’ambiente. Lavorare sull’energia e sull’efficientamento energetico ci porta ad avere una maggiore qualità dell’ambiente, a poter utilizzare due grossi valori che abbiamo in questa città: l’Università e l’Istituto italiano di

Tecnologia che abbiamo coinvolto su questa tematica e su cui abbiamo un'ampia disponibilità. L'efficientamento energetico per ambiente e ricerca richiede lavoro di ricerca, lavoro di grossa impresa, ma anche lavoro per gran parte anche di artigiani di piccole e medie imprese che nel settore dell'efficientamento possono trovare una chiave di lavoro e di sviluppo che in questo momento manca anche nel comparto dell'edilizia ed è funzionale ad un tema ambientale e ad un tema di riqualificazione. Il quarto elemento è che ci permette di lavorare su questa tematica e ci permette di avere un ulteriore sviluppo industriale parte da 3 presupposti fondamentali: ambiente, ricerca e possibilità di dare lavoro a grandi e piccole medie imprese e artigiani.

–Il secondo elemento verticale è il tema dell'assetto idrogeologico. È chiaro, dobbiamo dare delle risposte ai cittadini in una città che impatta, nel momento in cui ci sono delle grosse piogge, così pesantemente sulla vita dei cittadini. Per quello che riguarda l'aspetto idrogeologico ci saranno i grossi interventi sulle opere idrauliche con i finanziamenti che arriveranno dal Governo centrale, ma riteniamo – questo è di condivisione con il Consiglio – che un elemento fondamentale della *Smart City* sia quello di andare a creare delle situazioni di prevenzione per quello che riguarda il tessuto dei commercianti diffuso su sistemi di informatizzazione anche delle comunicazioni più efficienti come prevenzione, dal punto di vista della comunicazione, e come gestione delle situazioni di crisi. Anche in questo ambito, oltre a fare una serie di interventi estremamente necessari, penso che possa essere un'occasione per la nostra città e per l'elaborazione *Smart City* dare risposte concrete su quest'ulteriore elemento nevralgico.

Le fasi successive richiedono una rimodulazione delle *governance* delle fasi, per passare da una fase di progettualità ad una fase di verticalizzazione e maggiore impatto sulla città è necessario fare il punto sulla *governance* del processo *Smart City* in città. Ci deve essere la centralità del Comune, centralità del Consiglio comunale e centralità della Giunta nelle scelte strategiche e dell'amministrazione nella realizzazione, quindi, una rivisitazione dell'organizzazione relativa a *Smart City* per incardinarla strutturalmente non nell'amministrazione del Comune in modo tale che non sia un qualcosa di separato e di non compenetrato. Con una centralità del Comune che si assume la responsabilità anche di indirizzo, va fatta una valorizzazione di tutte quelle che sono le forze della città ad oggi riunite in un'associazione di 95 soggetti, quindi, una grandissima fase di elaborazione, una grande possibilità di elaborare *know how*, ma anche una difficoltà di *governance* reale. Immagino che tra il Comune che dà gli indirizzi e l'associazione, su cui dovremmo rafforzare molto il valore nell'elaborazione, ci possano essere delle strutture del Comune che fungano da bracci operativi funzionali realmente calati nelle realtà del Comune stesso.

Il mio ringraziamento era sincero nella convocazione di questa Commissione, è necessario far vivere la progettualità nella città, lo possiamo fare se non ci sono dei compartimenti stagno, ma se tutta la città assume questo tipo di progettualità come cuore laddove chi la imposta sa e riconosce il fatto che sia necessario dare concretezza a questa proposizione.

Il Consiglio comunale e i Consiglieri sono fondamentali per essere soggetti catalizzatori nei territori e nella città di progettualità ed anche per rimandare quelle che possono essere indicazioni e decisioni assunte in sede di Giunta o in sede di Consiglio stesso.

A livello di informativa, prima accennavo al progetto Lighthouse che è un progetto all'interno del programma Horizon 2020 della comunità europea. Come Giunta abbiamo deliberato il mandato a predisporre e a vedere se nella città c'era la disponibilità a collaborare per la costruzione di questo progetto, stiamo lavorando alla costruzione del progetto che prevede, secondo le indicazioni del progetto stesso, 3 linee fondamentali: l'energia, su cui ho detto prima che è il cuore della progettualità; mobilità sostenibile; e l'informatizzazione come elemento trasversale.

Questa può essere un'opportunità. Nelle strutture, così come nelle aziende, quando si parla di progettualità europea il risultato sembra la vittoria sul progetto, ma quello che ci deve sempre più interessare è la realizzazione dei progetti stessi. Stiamo investendo energie e tempo in raccordo con l'associazione, entro la primavera dovremo fare la presentazione, anche su questo ci deve essere il coinvolgimento del Consiglio e della Commissione in primis”.

CHESSA – PRESIDENTE

“Il primo iscritto a parlare è il consigliere Vassallo a cui concedo la parola”.

VASSALLO (P.D.)

“Devo partire con una citazione rovesciandola, nel senso che l’Assessore ha ringraziato la Commissione per dargli l’opportunità di affrontare quest’argomento, non so se il merito è dell’Assessore che ha proposto di parlarne o del Presidente che ha proposto all’Assessore, nel dubbio ringrazio tutti e due perché avevamo la necessità di affrontare, in maniera concreta, quest’argomento.

Già in passato, proprio su iniziativa del Consiglio comunale, si era svolta una Commissione che aveva prodotto un documento che era stato approvato sicuramente dalla Commissione, probabilmente anche dall’intero Consiglio comunale, il documento nasceva dalla Commissione per dire che c’è un’opportunità, non capiamo se si fa qualcosa e cosa si sta facendo, se si fa, vediamo di concretizzare. L’approccio salottiero di quest’argomento non è stato superato dalla mozione e rimangono valide tutte le cose che sono inserite.

L’Assessore è stato molto gentile e molto cauto, non poteva fare diversamente, in realtà non è che è stato fatto tanto lavoro che non è stato percepito, la verità è che non è stato fatto tanto lavoro. Quando si fa del lavoro che non è concreto non sono gli altri che non percepiscono, sei tu che non fai le cose.

Come rappresentanti del Consiglio comunale nell’associazione *Smart City* ricordo di aver ricevuto degli inviti per un’iniziativa che era stata svolta a Genova per una cena di rappresentanza.

Partiamo dall’anno zero con un approccio che condivido, non mi sono confrontato con l’Assessore, ma condivido in pieno la necessità di essere concreti e di segnare subito un punto.

Risottolineo i motivi per cui sono d’accordo con la relazione e con l’approccio:

–un Comune non è solamente il luogo in cui si fanno le riunioni, ma è di propulsore non in termini convenientistici, ma in termini di utilizzazione della tecnologia che si vuole sviluppare, sto pensando agli edifici della Città Metropolitana che devono essere mantenuti e si continua a mantenere in maniera antica, dispendiosa e non efficiente. Mettiamo a disposizione l’utilità del Comune e della Città Metropolitana a partecipare a questo progetto per costruire prodotti che possono anche essere esportati in altre realtà;

–il secondo è quello della presentazione di progetti. C’è la possibilità di attingere ai finanziamenti, sono processi virtuosi dove ci si guadagna in qualunque situazione.

Condivido l’approccio che è finalizzato alla concretezza dell’iniziativa, al Comune come propulsore, non per fare delle riunioni, ma come propulsore di utilizzatore della ricerca e della tecnologia. Aggiungerei la Città Metropolitana perché è un mercato che può essere utilizzato facendo risparmiare sviluppando il sistema energetico degli edifici, è la propulsione rispetto ai progetti europei. Bisogna costruire la struttura complessiva di coloro che possono utilizzare i finanziamenti europei. Ricordo, chiesi in Commissione all’Assessore al Personale: “Esiste una struttura che si occupa dei finanziamenti europei?”, mi rispose che non lo sapeva e che mi avrebbe informato.

Questo è un settore dove, in passato, sono stati fatti tanti discorsi e si sono create delle aspettative, è necessaria una risposta concreta – come lei ha fatto anche in altri settori – per ridare fiducia ad aspettative che sono state riposte giustamente.

Ringrazio ancora il Presidente per aver convocato questa riunione, tutto quanto posso fare, come Consigliere, rispetto alla concretizzazione della linea che lei ha espresso credo che sia un dovere non mio, ma di tutta la Commissione”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (MOV. 5 STELLE)

“Condivido le osservazioni del collega Vassallo. Assessore, lei è all’inizio del suo impegno, come già affermato per altri settori di sua competenza, quando viene convocata una Commissione con un determinato argomento, nella fattispecie quell’odierno, è opportuno che sia allegata una relazione. *Smart City* rientrerà nel progetto e nel programma elettorale illustrato in Consiglio da parte del Sindaco Doria, con il suo predecessore abbiamo avuto un paio di Commissioni consiliari con tanto di slide che illustravano programmi, progetti ed ipotesi operative soprattutto quelle che riguardano l’attivazione di iniziative atte ad acquisire finanziamenti. Non c’è dato di conoscere cosa sia stato concretizzato nei 2 anni trascorsi, siamo a metà ciclo amministrativo, tra 2 anni votiamo per il rinnovo del Consiglio comunale salvo che non si voti prima, con la situazione che stiamo vivendo in Consiglio comunale non è da escludere che vi siano elezioni anticipate, ma a prescindere da questo è opportuno capire progetti e programmi che si intendono attuare nel prossimo biennio a partire dal bilancio previsionale di quest’anno.

Sono abbastanza scettico sulle relazioni verbali, è opportuno che quando viene convocata una Commissione ci sia una relazione che illustri il passato e il futuro dei progetti che si intendono realizzare. Mi spiace, ma non sono assolutamente soddisfatto dell’odierna Commissione consiliare anche perché non c’è nessun raffronto con le decisioni, con i programmi e i progetti illustrati in quest’Aula da parte del suo predecessore”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Salemi”.

SALEMI (LISTA MUSSO)

“Buongiorno Assessore, le auguro buon lavoro. Sto seguendo il tema di *Smart City* dall’inizio dell’avventura in Consiglio comunale anche da un punto di vista professionale in quanto dirigente di Poste Italiane che è un socio che ha già firmato un protocollo d’intesa. Da subito ho colto - così come la città e l’amministrazione negli anni precedenti aveva colto - l’opportunità che *Smart City* dà nel campo dell’innovazione nel proporre cose nuove, ma anche ottenere finanziamenti e risorse che possono e si devono produrre in lavoro e opportunità per una città come la nostra che, sul campo dell’innovazione, da diversi decenni, ha provato a proporsi come una città guida non solo nel panorama nazionale. Ho delle perplessità perché da un lato il progetto, così come tutti i progetti nel nostro Paese, perde lo slancio man mano che ci si sposta avanti, all’inizio si parte con grandissima voglia di fare e tantissime idee, poi, pian piano si comincia a burocratizzare, alcune cose cominciano ad essere superate da eventi eccezionali, quali possono essere eventi tragici o cose del genere, e certe linee progettuali volte al futuro vengono ad accantonarsi. Queste perplessità le ritrovo anche negli aspetti concreti, un esempio è il nostro sito, il sito di Genova *Smart City*, nella parte “appuntamenti”, è fermo al 2014, inizio del primo trimestre. Abbiamo appuntamenti importanti anche a livello nazionale, direi mondiale come l’EXPO di Milano dove siamo presenti, quindi, probabilmente ci sono spunti che il progetto *Smart City* può cogliere. Siamo la città guida – lo diciamo nel sito – a livello di progetti sull’energia, siamo quelli che hanno preso più finanziamenti, però, ci sono poche informazioni e c’è poca tangibilità delle cose che realmente si fanno. È una nostra abitudine quella di vendere poco le nostre cose, un po’ per l’eccessiva modestia, però, questa è una città che ha bisogno di questa vetrina. Credo che tutti dobbiamo fare uno sforzo, ovviamente lei in qualità di responsabile dell’Assessorato che sovrintende a questo, ci sono persone valide (dirigenza, funzionari e

collaboratori) che lavorano nel progetto della nostra città, ho avuto la possibilità di rendermi conto dell'entusiasmo che ci mettono, quindi, da un lato c'è l'invito a non far perdere l'entusiasmo e, nello stesso tempo, a dare maggiore visibilità al progetto, all'altro dobbiamo concretizzare qualcosa, anche dedicare degli spazi informativi ad hoc nella città oltre che far vedere qualche progetto da un punto di vista pratico. Mi sono soffermato a quelli dell'energia, però, se uno vuole addentrarsi nei progetti *Smart City* ce n'è di che vendere.

Inviterei ad evitare quei progetti che sono solo fini a sé stessi, non hanno molto senso, quelli sull'energia portano dei risparmi, sono di interesse, dobbiamo per forza andare ad un'amministrazione che sia più virtuosa.

Il mio intervento è volto a ricordarci, da un lato, che nel campo di *Smart City* la nostra città non deve essere seconda a nessuno per storia, per impegno sul progetto e per i risultati già ottenuti; dall'altro lato, a far sì che la preminenza della nostra città si veda e sia concreta”.

CHESSA – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Nicolella”.

NICOLELLA (LISTA DORIA)

“Il progetto *Smart City* si inserisce nei progetti che sono stati attivati dal Comune di Genova nella scorsa amministrazione con particolare attenzione per l'adesione al patto dei Sindaci, quindi, per l'adeguamento a quei parametri di risparmio energetico, di implementazione dell'energia sostenibile compresa la mobilità sostenibile che fanno sì che il continente si avvicini al 2020 con l'abbattimento del 20 per cento delle emissioni clima alteranti. Il Comune di Genova si è dotato di un ragguardevole piano energetico tanto che ho partecipato a qualche riunione cui faceva riferimento il consigliere Vassallo, la mia impressione – al di là della convivialità che ho evitato opportunamente – è che, specialmente sulla base di questo piano energetico, abbiamo acquisito credito a livello europeo. Il fatto di avere degli interlocutori come l'Assessore alla Mobilità, il Vicesindaco di Amburgo e gli amministratori di Bristol che, come noi, portano avanti questi progetti - da una parte è vero che se a questo non segue il piano della concretezza rimane tutta lettera morta - direi che è un livello di internazionalità cui è stata portata la nostra città che va salvaguardato; questo non esclude la concretezza, anzi, è un presupposto ottimo per avere quegli interlocutori europei che fanno sì che la nostra città abbia credito, abbia una buona fama e sia agevolata anche nell'intercettare quei finanziamenti europei che vanno a beneficio delle aziende per realizzare progetti di interesse pubblico. Credo che questo sia il piano che l'Assessore ha correttamente ricordato, cioè, la centralità del Comune di Genova nel riportare i finanziamenti, quindi, le intercettazioni di questi soldi, che sono dei cittadini comunitari, ad azioni che abbiano riscontro nel miglioramento della qualità di vita collettiva.

Nelle riunioni che ho partecipato ho riscontrato che il mandato dei Consiglieri comunali può essere migliorato, nel senso che può essere più chiaro con quale mandato arrivano i Consiglieri comunali in queste riunioni, poi, ho riscontrato un coordinamento un po' lasco tra gli Assessorati all'interno dell'associazione. Ringrazio gli uffici che stanno dietro i progetti con una competenza ragguardevole, viene meno la direzione di efficientamento energetico, di adeguamento edilizio o di sistemi infrastrutturali che deve portare l'amministrazione. L'invito è che venga ricondotto in Giunta e vengano ragionati dei sistemi di linee guida nei progetti e poi di controllo della loro realizzazione.

I progetti di *Smart City* ci sono, magari non sono visibili, la invito a far cenno all'illustrazione anche al Consiglio comunale. È una strada che è stata adottata, questo è un momento difficile per pensare *smart*, ma credo che per la nostra città sia imprescindibile con riferimento preciso ai nostri sistemi di mobilità che hanno bisogno di sistemi intelligenti come il pane perché in una città come la nostra, dove non c'è spazio, c'è bisogno che il ragionamento, la razionalizzazione e

l'applicazione dei sistemi informatici sui sistemi di mobilità vadano incontro alle esigenze dei cittadini”.

CHESSA – PRESIDENTE

“Consigliera, in qualità di Vicepresidente della V Commissione le chiedo di sostituirmi per poter parlare”

Alle ore 10.05 assume la Presidenza la consigliera Nicolella

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Chessa”.

CHESSA (S.E.L.)

“La Commissione è stata voluta soprattutto dall’Assessore per mettere in ordine un aspetto sul quale vi erano molte aspettative ed è andato in sordina forse per com’è stato affrontato precedentemente da quest’amministrazione. Far ritornare la *governance* all’interno del Consiglio comunale – secondo me – è un primo passaggio che può ridare forza e vitalità non tanto ai progetti quanto alla voglia di questo Comune, di quest’amministrazione e di questo Consiglio di progettare il futuro.

I due grandi filoni che sono stati segnalati dall’Assessore si dovrebbero compenetrare con un terzo filone, lo dico da Presidente della Commissione Cultura, perché credo che, oltre che intendere la città intelligente sul piano tecnologico, bisognerà considerarla anche dal punto di vista culturale. Non è solo l’energia, non è solo la manutenzione, la prevenzione e rifare il territorio con il rispetto dell’assetto idrogeologico, non c’è solo l’aspetto ingegneristico e idraulico sulla mobilità. Credo che la città, che ha sempre avuto, nella sua storia, i rapporti più ampi e più aperti con tutto quanto il mondo, debba avere quest’apertura anche sul piano culturale. Siccome ci sono fondi 2014-2020 piuttosto consistenti sulla cultura, credo che il tema delle *Creative City* sia da coniugare insieme al tema della *Smart City*. Altro aspetto di cui ha bisogno il Consiglio, affinché sia megafono rispetto alla città, è di avere contezza di quali siano i veri progetti, una relazione non sarebbe male, ma anche sapere con quale concretezza questi progetti possono andare avanti rispetto alle strutture che possono essere coinvolte nel Comune stesso e nei vari Assessorati. Sottolineo l’importanza dell’affermazione della consigliera Nicolella quando dice che un primo centrale di *smart* è che i vari Assessorati abbiano un efficiente coordinamento perché questo tema tocca tutte le attività intelligenti del Comune”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Sono 1 dei 3 Consiglieri che era stato selezionato per partecipare alla vita di *Smart City*, da quello che risulta dalle e-mail – so che c’era stato un pasticcio con le e-mail istituzionali – non era arrivato nulla per molti mesi o era arrivato qualche invito a qualche incontro conviviale, sicuramente interessante, per conoscere le persone che dall’Europa affluiscono a Genova per i vari progetti. Sinceramente mi aspettavo una partecipazione al cuore pulsante del funzionamento di *Smart City*, quindi, alle riunioni dell’associazione dove si scelgono i progetti da fare, dove vengono proposti, quindi, poter vedere come funziona. Preannuncio una nostra richiesta formale ad essere invitati nella parte operativa della cosa.

Lo scorso anno c'era stata un'interessante iniziativa del precedente Assessore che ci aveva fornito un documento con l'elenco dei progetti ed una breve descrizione, non solo *Smart City*, ma tutti quelli che erano finanziati con soldi europei. Avevamo chiesto la monetizzazione di ogni singolo progetto che c'era stata fornita. Le chiederemo un aggiornamento di quel documento per verificare cosa è stato fatto, cosa è stato accettato e cosa è stato rifiutato dalla Comunità Europea ed, eventualmente, le nuove linee che quest'amministrazione intende dare per il futuro con il suo ingresso a *Smart City*. Ci aspettiamo di non illuminare più vasche di foche, ci aspettiamo cose molto più pratiche ed utili per la cittadinanza, soprattutto, avevamo chiesto – al precedente Assessore – di inserire nello Statuto di *Smart City*, la presenza della cittadinanza in modo da renderlo aderente alle linee guida europee dove si dice chiaramente che la cittadinanza deve partecipare alla scelta dei progetti, è il cittadino che deve decidere cosa gli fa piacere avere. Per evitare altre vasche di foche vorremmo riproporre la mozione e magari vedere che il nuovo Assessore decida di inserire all'interno dello Statuto di Genova *Smart City* – ovviamente discutendone con gli altri soci – i cittadini come un elemento importante che partecipino, attraverso associazioni o rappresentanti, alla vita dell'associazione”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Farello”.

FARELLO (P.D.)

“Ho ascoltato la relazione dell'Assessore di cui condivido, in buona parte, la sua impostazione, la sua valutazione di quello che è successo fino ad oggi e le esigenze di indirizzare, in maniera diversa, il lavoro che il Comune di Genova fa su questa materia.

Sono sempre stato molto perplesso, lo dico con grande sincerità, dalla richiesta di inserire i Consiglieri comunali in un organo di rappresentanza di tipo associativo perché, a mio avviso, i Consiglieri comunali debbono svolgere il proprio ruolo in Consiglio comunale e se l'amministrazione non mette in condizioni il Consiglio comunale di poter svolgere il proprio ruolo nelle sedi opportune è un problema che va risolto qui e non altrove. La soluzione trovata non risolve assolutamente niente.

L'ho detto prima anche al consigliere Vassallo che appartiene al mio gruppo consiliare ed è uno dei Consiglieri indicati come rappresentanti del Consiglio comunale in Associazione Genova *Smart City*, capisco che le occasioni cosiddette conviviali - anche se nelle dinamiche europee comunitarie le dinamiche di relazione hanno un aspetto conviviale, ma non sono un aspetto indifferente da quelle che sono le relazioni con gli altri territori - non sono solo ed esclusivamente banchetti, ma sono luoghi in cui ci si scambiano esperienze e si costituiscono i partenariati che sono indispensabili per poter partecipare ai progetti che erogano le risorse, ma al di là di questo giudizio che ho, assolutamente legittimo, mi ha colpito molto vedere che nessuno dei Consiglieri rappresentanti dell'associazione era presente all'assemblea dell'associazione e dei soci”.

(Intervento fuori microfono)

FARELLO (P.D.)

“Siete stati invitati, avete la sfortuna che nell'indirizzario che arriva alle imprese ci siete anche voi in indirizzo. Capisco che, a volte, le e-mail si leggono con un processo selettivo, quindi, non accampiamo le classiche scuse.

Nel momento più rilevante della vita dell'associazione, i rappresentanti del Consiglio comunale hanno deciso che avevano cose più importanti da fare. Sono d'accordo con l'assessore, continuiamo a fare un errore, parliamo tantissimo di sovrastrutture e non parliamo mai di strutture,

sono contento che ci siano processi di partecipazione e processi di condivisione, ma sarebbe il caso che cominciasse a parlare delle cose da fare concretamente, delle cose che possono produrre valori in città che non sono solo ed esclusivamente valori economici, ma sono valori occupazionali e valori ambientali, esattamente come ricordava l'Assessore. Credo che sia necessaria – uso un termine improprio ed anche brutto, lo riconosco prima di dirlo – un'industrializzazione del lavoro, dell'associazione e dell'amministrazione in collaborazione con l'associazione; questo Comune, sul ciclo amministrativo precedente, ha avviato la sua esperienza in *Smart City* aggiudicandosi 3 bandi di cui ancora non vediamo i risultati e facendo molta fatica ad aggiudicarsi i bandi successivi, non aggiudicandosi affatto o, comunque, in una posizione marginale. È evidente che c'è un problema dal punto di vista dell'operatività di questi strumenti che non raccolgono il loro obiettivo. Bisogna tentare di porre rimedio ad una bassa cultura della macchina comunale, di quello che vuol dire affrontare la progettazione europea che non è una cosa che può essere messa in compartimenti stagno dentro ogni ufficio del Comune, ma deve essere sviluppata a livello orizzontale e deve essere definita, rispetto agli obiettivi, in tutti gli aspetti della vita amministrativa e dei settori amministrativi e politici dell'amministrazione.

In questo ciclo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020, il Comune di Genova e la Città Metropolitana svolgono un ruolo completamente diverso da quello che hanno svolto fino a prima. Fino al 2014 i Comuni svolgevano i ruoli di partecipanti ai bandi, per bandi che si sviluppavano direttamente rivolti alle pubbliche amministrazioni o in partenariato con le aziende qualora questi lo richiedessero, in genere, anche i progetti che erogavano risorse alla pubblica amministrazione servivano a sviluppare bandi per lavori per opere pubbliche e per interventi sul territorio, i cosiddetti POR. Una parte consistente delle risorse 2014-2020 continuerà a funzionare così, ovvero, l'Unione europea le dà allo Stato che le dà alle Regioni che le organizzano rispetto alle destinazioni nei singoli territori. Sottolineo che la Regione Liguria ha svolto il lavoro di indirizzamento e di pianificazione delle risorse 2014-2020 con un grado di coinvolgimento dei territori molto basso, ho paura che sia così, non ne sono certo, da questo punto di vista vorrei essere rassicurato o confermato nella mia preoccupazione. Nella programmazione 2014-2020 le aree metropolitane hanno dei fondi che sono a loro destinati, i cosiddetti PON che vengono erogati direttamente, di bandi che decide l'amministrazione comunale e la Città Metropolitana attraverso priorità che lei stessa indica, per progetti che lei stessa indica e con modalità che lei stessa costruisce, ovviamente, attraverso la consueta negoziazione con i Ministeri competenti.

Dal momento che quello che si pianifica oggi si spende nell'arco di un tempo che va dal 2016 al 2020, credo che questo sia l'oggetto di cui deve essere reso partecipe, in maniera seria, il Consiglio comunale tentando di introdurre dei parametri che non sono la quantità di *slide* prodotte nei convegni, ma la quantità di valore occupazionale, di ritorno economico e di ritorno ambientale effettivi che possano essere raccolti attraverso l'applicazione e la realizzazione dei progetti. Una nuova misura dei criteri di valutazione più reale e meno consulenziale credo sia un fattore determinante di successo per questo prossimo futuro e credo che vada nell'ottica che diceva l'assessore Piazza. Credo che questo sia un tema serio ed importante che può dare il ritorno di investimenti che la città si attende. Sappiamo quali sono gli assi privilegiati su cui l'amministrazione intende muoversi, auspicherei che non fosse un ritorno di una vecchia abitudine dove si va a finanziare cose che ci sono già, ma non servono a sviluppare una dinamica di crescita futura. Detta in soldoni, *Smart City* non serve a svuotare i magazzini delle aziende dei prodotti che sono rimasti invenduti, serve ad investire in questo territorio, a mettere risorse perché ci sia un moltiplicatore anche da parte delle imprese e non solamente una captazione di quello che è un finanziamento che si configurerebbe a pioggia. Da questo punto di vista credo che sia, a maggior ragione, indispensabile un salto di qualità nel livello di *governance* di tutto questo sistema che non sta nella sua maggiore condivisione, ma soprattutto nella sua maggiore efficienza nell'essere in grado di raccogliere queste istanze e portarle a dei risultati che siano condivisi anche dal Consiglio comunale. L'amministrazione troverà, in noi, l'adeguato supporto in tutte le sedi che sarà possibile se questo dovesse essere il quadro in cui vuole muoversi, altrimenti, credo che continueremo a produrre convegni, momenti

conviviali e Commissioni consiliari senza dare l'idea di essere diventati una *Smart City*, ma di essere rimasta una *Smart City* irrisolta che non credo sia un grandissimo risultato per nessuno”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ringrazio il consigliere Farello che, probabilmente, riceve delle e-mail che personalmente non ricevo. Ho ricevuto il verbale dell'ultima assemblea del 4 dicembre, però, non ricevo gli inviti. Non vorrei 2 *mailing list* in cui uno abbia la mia e-mail che mi è stata data d'ufficio dopo 2 anni che ero Consigliere comunale al Comune che non guardo perché la mia e-mail è un'altra. Chiederei, finita la Commissione, di controllare la *mailing list*”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pignone”.

PIGNONE (LISTA DORIA)

“Mi scuso per essere arrivato in ritardo per cui non ho ascoltato la relazione dell'Assessore. Condivido completamente gli interventi ascoltati dai Consiglieri che mi hanno preceduto, però, uno dei punti che volevo mettere in evidenza è che il concetto di *Smart City* è stato rinnovato, infatti, non si parlerà più di *Smart City*, ma si parlerà di *Smart Communities* per cui, anche il rinnovato interesse che c'è stato in questo ambito, anche dal recente bando del MIUR lo testimonia. Volevo rimarcare il fatto che una città è *smart* non solo per le dotazioni tecnologiche, pertanto, nell'ambito delle reti infrastrutture devono essere finalizzate ad un obiettivo che vede 3 principi: quello economico, cioè, legarlo ad attività che prevedono la presenza di attività innovative come la ricerca e la capacità di attirare capitali; quello del capitale umano sociale, cioè, quello di immaginare che una *Smart City* non può essere *smart* se anche gli abitanti non sono *smart* in questo contesto in termini di competenze, capacità relazionali di inclusione e tolleranza; il terzo principio è il concetto della *governance*, cioè, applicare modelli di Governo improntati a dare centralità e attenzione a quello che normalmente, in maniera condivisa, si parla di bene comune.

Credo che un piano politico dobbiamo farlo, mi auguro e mi aspetto che quest'amministrazione rifacendo il punto di dove siamo arrivati possa applicare – anche per intercettare quei capitali economici che sono stati investiti – nell'ambito di cose più concrete non solo dal punto di vista tecnologico come si diceva prima che svuota magazzini, ma di creare relazioni, reti e competenze”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“La parola al consigliere Putti”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Avevo bisogno di uno strumento per poter svolgere bene il mio lavoro, l’ho già chiesto diverse volte e non ho mai avuto risposte, non mi è mai stato detto: “È un’eresia di quello che avrei in mente da abitante delle periferie genovesi” oppure “Non siamo in grado di realizzarlo”.

Ho la consapevolezza che Genova sia all’interno di un processo, che abbia vinto alcuni bandi che consentono di ipotizzare delle sperimentazioni, in campi, legate al miglioramento della qualità della vita che è tra le finalità del pensiero *smart*, però, non ho – all’interno di questo progetto – un quadro che mi dica quali sono gli obiettivi, quali sono le direzioni per raggiungere questi obiettivi, quali sono gli indicatori di risultato previsti per raggiungere questi obiettivi e quali sono gli strumenti per raggiungere questi obiettivi. Solo così posso avere un quadro e poter dire – confrontandomi con i tecnici del Comune o consultando la popolazione – se quella direzione è, secondo noi, rispondente alle aspettative oppure, provando a stimolare la Giunta a ricercare delle altre direzioni più interessanti approfittando delle risorse e dell’opportunità di confronto internazionale e locale che ci consente questo processo. Non avendo questo tipo di informazioni mi rimane tutto molto aulico e potrei dire che è tutto brutto perché non lo conosco. Torno a richiedere questo tipo di informazione che per me è basilare.

Non sono per nulla convinto di quanto ha detto il consigliere Farello riguardo al fatto che ritenga non necessaria la partecipazione dei Consiglieri in questo tipo di percorsi dal punto di vista metodologico, avendo fatto la partecipazione per l’ottimizzazione del prodotto finale e per la prevenzione di quelli che sono le conflittualità legate al raggiungimento di determinati obiettivi credo che tecniche di coinvolgimento dei portatori di interesse – noi rappresentiamo fortemente i portatori di interesse, siamo stati eletti per quello –tecniche di *outreach*, quindi, del tirare fuori da un contesto e portare all’interno dei processi i soggetti potenzialmente interessati o potenzialmente interessanti per l’ottimizzazione del percorso e dei risultati, siano assolutamente utili. Per noi è molto importante riuscire a rendere viva e utile la presenza dei Consiglieri all’interno anche perché, altrimenti, dovremmo fare una Commissione sul tema ogni 2 settimane per aggiornarci, per decidere e per avere dei confronti dialettici con la Giunta che può, legittimamente, avere altre direzioni da quelle che si decidono qua dentro, però, così può essere una fase dialettica in cui la Giunta può decidere di accogliere delle proposte interessanti dei Consiglieri. Credo che in un processo come quello delle *Smart City* questa cosa sia fondamentale perché è un processo collettivo e non può essere un’esperienza elitaria, altrimenti, il cambiamento *smart* della città e della comunità non c’è, ci sono piccole cose di nicchia molto interessanti che vengono guardate dalla maggioranza della popolazione come esperienze di un pazzo sognatore o virtuosismi lontani da una realtà applicata”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“Atteso che non ci sono altri interventi concedo la parola all’Assessore per le repliche”.

PIAZZA – ASSESSORE

“Di solito le Commissioni servono per informare. Ho voluto ascoltare quanto avevate da dire al nuovo Assessore avendo posto sul piatto degli elementi che ritengo centrali per proseguire e sui quali penso di poter proseguire. Negli interventi che avete fatto penso di poter cogliere come condivisi ridare centralità nella *governance* del processo *Smart City* al Comune, in questo abbiamo detto al Consiglio comunale e alla Giunta con un maggior raccordo degli Assessori e della Giunta, quindi, su queste tematiche di cui, come Assessore che deve coordinare mi faccio carico, poi, verificheremo se ci riusciamo passo per passo; è degli uffici e dell’amministrazione l’impostazione delle politiche che, nelle sedi consiliari e di Giunta, impostiamo.

Nella *governance* il secondo elemento è l’associazione che è molto vasta, è il luogo della partecipazione, le modalità di partecipazione e le verifiche all’associazione stessa, in accordo con il

Comune che siamo il soggetto promotore dell'associazione. Penso che tra il ruolo propulsore del Comune, il ruolo di raccolta e di condivisione di pratiche diffuse – di raccordo con la cittadinanza e con le forze produttive dell'associazione – sia necessario individuare uno strumento operativo gestionale per rendere efficiente il processo e per andare a concretizzare. Porrò, su questo, alla vostra attenzione una maggiore raffigurazione di questo sistema di *governance* per fare – quello che è stato sulla bocca di quasi tutti i commissari – della progettualità *Smart City* un elemento di concretezza e di impatto maggiore di quello che è stato fino ad oggi nella vita reale dei cittadini e per le forze economiche e produttive.

Ribadisco, le due tematiche che ho trattato (energia e assetto idrogeologico) non sono esaustive, per cui, il tema della cultura così come il tema della mobilità rientrano e devono sempre entrare nella nostra progettualità di città *smart*. Penso sia necessario individuare delle linee verticali di maggiore impatto per dare il segnale immediato di una ricaduta di una concretezza così come l'elaborazione che viene fatta sulle *Smart Communities*, quindi, sull'evoluzione del concetto di *Smart City* anche ad un livello di *Smart Communities*, immagino che nel tema della ridefinizione della *governance*, quindi, la partecipazione a questi processi e il risultato stesso del processo, ci sia un elemento su cui lavorare.

Vi ringrazio, se siete d'accordo dal punto di vista del processo vi chiederei, nel giro di non troppo tempo, di rincontrarci in Commissione con un invio da parte mia a voi commissari di documentazione preliminare in modo che si possa fare una seconda seduta di Commissione per stringere sugli elementi fattivi, quindi, passare da questo che voleva essere un mio ascolto di un approccio degli elementi prioritari su cui intenderei lavorare e quelle che sono state le vostre osservazioni ad un secondo *step* con un documento che invierò prima della Commissione, quindi, un lavoro fattivo su progettualità, *governance*, obiettivi e linee”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“Aggiorniamo la Commissione con il gradito impegno, da parte dell'Assessore, di scrivere documentazione alla cartella degli atti consiliari per poi discuterne nella Commissione aggiornata. La parola al consigliere Putti che chiede di intervenire”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Giacché avevamo il Coordinatore dei Presidenti di Commissione, avevo 3 cose da segnalare che, secondo me, creano non poco imbarazzo:

–ad oggi non abbiamo ancora un Vicepresidente del Consiglio indicato dalla maggioranza, può essere che non serva, dopo svariati mesi potremmo dirci che non serve un Vicepresidente del Consiglio per la maggioranza, possiamo chiedere all'opposizione se ne vuole indicare un altro oppure decidere se non serve il gruppo di presidenza;

–ho visto che nell'ordine del giorno del Consiglio comunale non è compresa l'elezione del Presidente della V Commissione. L'altro giorno, all'interno della Commissione, si è detto di portarlo in Consiglio – ero presente ed ho i verbali – volevo sapere se è previsto un momento di condivisione rispetto a questa cosa;

–mi risulta che sia in trattazione e sia fuoriuscito dal Consiglio della Città Metropolitana e sia stato sottoposto alla Conferenza dei Sindaci, lo Statuto della Città Metropolitana di cui non ne sappiamo nulla. Credo che sia opportuno fare una Commissione in cui c'è un gruppo consiliare che ha avuto 35 mila preferenze e non sa nulla di quella cosa, quindi, non può restituire a 35 mila o potenzialmente di più cittadini quanto si sta decidendo nello Statuto della Città Metropolitana. Mi piacerebbe che ci fosse una maggiore e reale voglia di condivisione. Non è che possiamo cambiare niente, ma almeno diteci qual è la direzione visto che quel documento è stato licenziato da voi, poi è andato in Conferenza che l'ha rispedito al mittente per alcune variazioni; avrei chiesto se per noi va tutto bene o, per caso, abbiamo qualche piccolo suggerimento”.

NICOLELLA - PRESIDENTE

“Se i commissari sono d'accordo, congediamo l'assessore Piazza, che ringraziamo, per discutere inerenti il Consiglio comunale.

Consigliere Putti, le rispondo riguardo le elezioni del Presidente della V Commissione Territorio; avevo precisato che sarebbe stata iscritta all'ordine del giorno della successiva Commissione Territorio l'elezione del Presidente che è di competenza della commissione stessa, in quanto rappresentanza del Consiglio comunale. Per questo motivo non è stata iscritta all'Ordine del giorno del Consiglio comunale, rinnovo l'impegno di iscriverlo quando sarà convocata la prossima Commissione Territorio.

Per il resto lascio la parola al Presidente dei Presidenti”.

Alle ore 10.35 assume la Presidenza il consigliere Chessa

GRILLO (P.D.L.)

“Condivido le proposte del collega Putti, volevo evidenziare un'altra proposta molto importante: la nomina, da parte del Consiglio comunale, del suo rappresentante nell'osservatorio della Gronda considerato che, a prescindere dalla conferenza dei servizi e dall'iter che avrà la pratica sulla Gronda stessa, l'osservatorio deve continuare il suo lavoro sul territorio. Solleciterei anche questa questione, poi farò pervenire per iscritto al Presidente tutte le proposte che abbiamo formalizzato di Commissioni consiliari da mesi a questa parte disattese”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Approfitto che è stata aperta una finestra su un po' di cose che riguardano il Consiglio e l'organizzazione dei lavori, per segnalare il fatto che apprendiamo dai giornali, sia su Amiu sia su Genova Parcheggi sia su AMT, notizie sulle nostre partecipate – ci sono Commissioni in fase da mesi e anche il fatto che gli Assessori fanno fatica a salire o a scendere le scale, malgrado ci siano gli ascensori, per venire in Aula a confrontarsi con le Commissioni competenti – potremmo decidere di leggere soltanto i giornali ed evitiamo di chiedere alle Commissioni. Da mesi chiediamo un confronto con gli Assessori che, su vari temi, non si presentano”.

CHESSA - PRESIDENTE

“Prendo l'impegno di farmi ricevere dalla Giunta al fine di rafforzare il rapporto tra Assessori e Commissioni e, naturalmente, sollecitare anche i temi sollevati dal consigliere Putti e il consigliere Grillo sulla Vicepresidenza del Consiglio comunale. Ha già parlato la consigliera Nicolella sulla presidenza della V Commissione, ritengo sia giusto fare una Commissione di informazione sullo Statuto della Città Metropolitana, ne parleremo con chi è competente, ed anche una seduta in cui sia nominato il rappresentante del Comune nell'osservatorio della Gronda. La seduta è tolta”.

E S I T O:

SMART CITY : Aggiornamento iniziative.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 10.47 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Clizia Nicoletta)

Il Presidente
(Leonardo Chessa)

(Documento firmato digitalmente)